

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

Istituto "Codivilla Putti di Cortina S.p.A."



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2017 - 2019**

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

INDICE DEL P.T.P.C.

1. PREMESSA.....	3
2. REDAZIONE E CONTENUTO DEL P.P.C.....	8
3. LE FIGURE INTERESSATE DAL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	9
4. IDENTIFICAZIONE delle AREE a RISCHIO CORRUZIONE	11
5. PRINCIPI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	14
6. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE E PROGRAMMA DELLE MISURE RISCHIO	16
7. TRASPARENZA.....	19
8. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'AUTORITA' DI CONTROLLO.....	19
9. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE	19
10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO	20
11. SISTEMA DISCIPLINARE	20
12. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER POSIZIONI DIRIGENZIALI.....	21
13. VERIFICHE IN MERITO ALLA SUSSISTENZA DI EVENTUALI PRECEDENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E/O DEI SOGGETTI CUI CONFERIRE INCARICHI	22
14. CRONOPROGRAMMA	23
Allegato 1 – Piano Prevenzione della Corruzione - Identificazione e Valutazione del Rischio Corruzione.....	23
Allegato 2 – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	23

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

1. PREMESSA

1.1. La Società

L'ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.” è una società a capitale misto pubblico - privato, che gestisce l'Ospedale Codivilla Putti sulla base di una sperimentazione gestionale deliberata dalla Giunta Regionale del Veneto ai sensi dell'art. 9 bis del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. e dell'art. 25 della L.R. 5/1996. L'azionista maggioritario è l'ULSS n. 1 di Belluno che, mediante Contratto di Servizio sottoscritto con la Società, ha affidato alla medesima la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sanitari-assistenziali nell'ambito del territorio di Cortina d'Ampezzo (BL), per tali intendendosi quelle prestazioni e quei servizi erogati direttamente agli utenti, sia stanziali che occasionali, finalizzati alla tutela della salute nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) previsti dalla normativa vigente. Per espressa previsione contenuta nel Contratto di Servizio, i predetti servizi sono da considerarsi ad ogni effetto servizi pubblici e costituiscono attività di pubblico interesse.

Lo Statuto della Società (cfr. art. 3) individua le attività proprie dell'oggetto sociale nei seguenti termini.

“a titolo prevalente

lo svolgimento dell'attività di gestione del complesso ospedaliero Putti Codivilla di Cortina d'Ampezzo;

a titolo secondario e non prevalente

allo scopo di favorire il conseguimento dell'oggetto sociale, la società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute dall'amministrazione necessarie od utili incluso, ma non limitato ad esso, il rilascio di garanzie anche reali per debiti di terzi; allo stesso scopo essa può anche assumere, sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni in altre società, imprese, consorzio altre forme associative previste dalla legge aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio sia in Italia che all'estero, il tutto nel pieno rispetto della legislazione vigente e quindi con espressa esclusione del l'esercizio delle suddette attività finanziarie e di partecipazione nei confronti del pubblico. In ogni caso, alla società è espressamente inibita la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (e successive modificazioni), l'attività fiduciaria, le

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

attività di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1815 (e successive modificazioni), l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modificazioni), le attività di intermediazione finanziaria il cui esercizio riservato ai soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, l'attività di mediazione o di consulenza nella concessione di finanziamenti da parte di banche o di intermediari finanziari di cui all'art. 16 della legge 7 marzo 1996, n. 108 (e successive modificazioni) ed ogni qualsiasi altra attività riservata dalle leggi vigenti agli iscritti negli albi professionali o comunque sottoposta per legge a particolari autorizzazioni o abilitazioni".

Come confermato da un autorevole parere *pro veritate* acquisito dal Prof. Avv. Angelo Clarizia, Professore ordinario di Diritto Amministrativo presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma "Sapienza", sotto il profilo soggettivo, la Società non riveste la posizione di organismo di diritto pubblico o quella di stazione appaltante ai sensi dell'art. 32 lettera c) del D.Lgs. 163/2006.

Secondo quanto previsto della Legge n.190 del 6.11.2012, dal Piano Nazionale Anti Corruzione (P.N.A.), così come aggiornato, nonché dalle Linee Guida ANAC emanate in materia di anticorruzione e trasparenza, l'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A." ha adottato il presente Piano per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), con riferimento in particolare alle attività di pubblico interesse esercitate.

Il presente Piano si ispira nella sua formulazione a criteri di semplicità, brevità, e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo.

1.2. Contesto esterno

La Società opera esclusivamente presso la propria sede di Cortina e non è titolare di sedi secondarie. La Provincia di Belluno è un territorio caratterizzato da una bassissima presenza di criminalità organizzata e di infiltrazioni di stampo mafioso. Come precisato nella Relazione sull'attività delle forze di polizia sullo stato dell'Ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno e trasmessa alla Presidenza il 25.2.2015: *"nella Provincia di Belluno non si rilevano fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso"*. Sebbene nelle località

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

turistiche insistenti nel territorio *“pregresse indagini hanno documentato come tali condizioni abbiano attratto gli interessi delle consorterie criminali portate ad investire capitali in queste zone al fine del reimpiego di denaro proveniente da traffici illeciti”*, tali attività sembrerebbero essere limitate all’acquisto *“di esercizi commerciali e strutture ricettive”* (cfr. pg. 682 della Relazione). Si evidenzia tuttavia come nel settore della pubblica amministrazione, di particolare rilievo sia stata l’attività di indagine condotta dalla Guardia di Finanza, conclusasi nell’agosto 2013, che ha interessato il Comune di Cortina d’Ampezzo, coinvolgendo oltre al Sindaco pro tempore, anche sette dipendenti dell’Ente aggiudicatore della gara di appalto inerente la raccolta dei rifiuti del Comune (cfr. pg. 682 della Relazione).

1.3. Contesto interno

L’ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.” è governato da un Consiglio di Amministrazione, i cui componenti, ai sensi dell’art. 33 dello Statuto, possono variare da tre a sette, durano in carica non oltre i tre esercizi e sono sempre rieleggibili.

Ai sensi dell’art. 38 dello Statuto:

*“La **rappresentanza della Società** spetta al Consiglio di Amministrazione. Spetta altresì ai consiglieri muniti di delega del consiglio”.*

Ai sensi dell’art. 31 dello Statuto:

*“La **gestione dell’impresa spetta esclusivamente agli amministratori**, i quali compiono le operazioni necessarie per l’attuazione dell’oggetto sociale, ferma restando la necessità i specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dal presente articolo.*

Gli amministratori debbono richiedere la preventiva autorizzazione da parte della assemblea ordinaria delle seguenti operazioni;

- a) cessione dell’unica azienda sociale;*
- b) assunzione di partecipazioni in altre società aventi oggetto non affine, il cui valore sia superiore al 50% per cento del patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio approvato.*

Sono inoltre attribuite all’organo amministrativo le seguenti competenze:

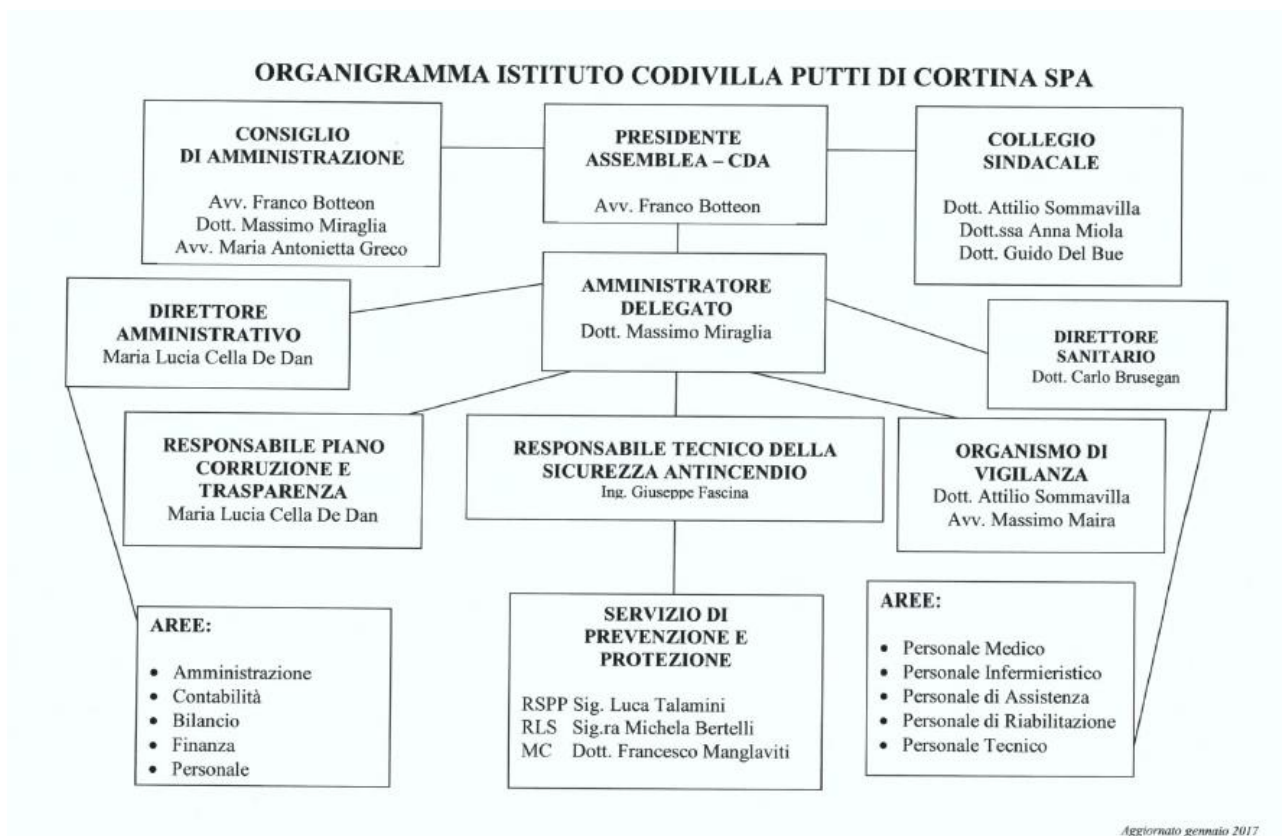
- a) l’istituzione e soppressione di sedi secondarie;*
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;*
- c) l’adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;*

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

d) *trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale*”.

La Società è dotata di un **Collegio Sindacale**. Ai sensi dell’art. 40 dello Statuto, il Collegio Sindacale: *“vigila sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, ed esercita altresì il controllo contabile, se non diversamente stabilito dall’assemblea all’atto della nomina”*.

L’organizzazione della Società è improntata secondo il principio della separazione dei ruoli su base gerarchica e funzionale, come emerge dall’organigramma aziendale:



Sono inoltre state formalizzate in apposito “Funzionigramma” le funzioni ed i compiti degli organi sociali, dei Direttori, dei Servizi e delle Unità Operative.

1.4. Descrizione dei servizi

L’Istituto Codivilla Putti rappresenta, in Italia, un Centro di riferimento per la cura delle infezioni osteoarticolari ed anche un Centro di grandissima esperienza nel trattamento dei traumi da sport invernali.

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

L'Istituto, accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale, è dotato di un Reparto di Riabilitazione Cardiologica e dei seguenti servizi ambulatoriali (alcuni ospitati per conto della Ulss): Ortopedia, Fisioterapia, Radiologia ed Alta Diagnostica per Immagini, Anestesia e Terapia Antalgica, Punto Prelievi, Cardiologia, Dermatologia, Ginecologia, Oculistica, Fisiatria, Neurologia e Medicina dello Sport. L'obiettivo del progetto di sperimentazione della società mista pubblico-privato è di sviluppare sia il settore della ortopedia e traumatologia sportiva, sia il settore delle attività di cura e trattamento riabilitativo. In particolare il progetto di sperimentazione si propone di migliorare ed implementare la cura dell'osteomielite e delle infezioni ossee ed allo stesso tempo di potenziare l'attività chirurgica ortopedica, creando un Centro sia Protesico che di Traumatologia Sportiva.

L'Istituto dispone di un Gruppo Operatorio con due sale, una nel Padiglione Codivilla e una nel Padiglione Putti, complete di strumentazione e di un sistema combinato per l'erogazione di gas medicali e di evacuazione alogenati.

Nel Padiglione Codivilla si trova inoltre un Punto di Primo Intervento, anch'esso accreditato, attivo 24 ore su 24 durante tutto l'arco dell'anno ed un eliporto funzionante con il 118 Regionale.

Nell'Istituto sono presenti inoltre le seguenti apparecchiature: - strumentazione per interventi in Artroscopia di polso, ginocchio e spalla, per interventi di Protesi di anca, ginocchio e spalla, per interventi di chirurgia generale ortopedica - camere isobariche distrettuali - apparecchiature per la radiologia tradizionale digitalizzate - risonanza magnetica nucleare poliarticolare e per rachide cervicale e lombosacrale mod. S-SCAN – apparecchiature per la cardiologia (elettrocardiografi – ecocardio – test di holter – prova da sforzo) – apparecchiature per il Point of Care.

1.5. Le strategie di prevenzione adottate

In conformità a quanto previsto dal P.N.A. e dalle Linee Guida di ANAC, per evitare inutili ridondanze, **il presente Piano per la prevenzione della corruzione fa perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 (“Modello 231”), adottato dall'ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.”, estendendone l'ambito di applicazione anche a tutti i reati considerati dalla L. 190/2012, dal lato attivo e passivo.**

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

Le misure organizzative previste dal presente Piano sono coordinate sia con l'implementazione di misure prevenzionali ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che con gli altri strumenti di programmazione aziendale.

Le strategie di prevenzione adottate dalla Società hanno l'obiettivo di:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

2. REDAZIONE E CONTENUTO DEL P.P.C.

Il presente Piano, che si integra con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, secondo le indicazioni contenute P.N.A. e nei suoi successivi aggiornamenti, nonché nelle Linee Guida emanate da ANAC in materia di anticorruzione, si articola:

- nell'analisi delle aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto dell'attività e alle funzioni dell'ente;
- nella programmazione delle attività di formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- nelle procedure per l'attuazione delle decisioni in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- nelle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- nel codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che include la regolazione dei casi di conflitto di interesse;
- nelle procedure per l'aggiornamento;
- nei flussi informativi nei confronti del Responsabile per l'attuazione del Piano e verso l'amministrazione vigilante;
- nel sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano;
- nelle attività volte a garantire il rispetto del principio di trasparenza delle informazioni e dei dati richiesti dalla legge.

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

3. LE FIGURE INTERESSATE DAL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1. Il Responsabile Anticorruzione (RPC)

Con verbale del CdA del 16.10.2015, la funzione di Responsabile per l’attuazione e la vigilanza del Piano della Prevenzione della Corruzione per l’ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.” è stata attribuita al Direttore Amministrativo della Società. Alla stessa compete:

- l’attuazione e la vigilanza del Piano di Prevenzione della corruzione per l’intera vigenza del medesimo e fino a diversa decisione dell’Organo amministrativo, nonché l’attuazione e vigilanza del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, rivestendo altresì la qualifica di Responsabile per la Trasparenza, come da verbale del CdA del 29.11.2013;
- verificare l’idoneità ed efficacia dell’attuazione del piano;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti ai rischi di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica e della legalità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione;
- raccogliere le osservazioni e le proposte di miglioramento formulate dai responsabili di servizio elaborate nell’esercizio delle proprie competenze;
- segnalare e denunciare all’Organo amministrativo situazioni di “*maladministration*” (v. par. 4.1);
- segnalare e denunciare notizie di reato all’autorità competente;
- elaborare e trasmettere, di norma entro il 15 dicembre, all’Organo amministrativo una relazione annuale a consultivo delle attività svolte nello stesso anno, sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dal PPC.

Al RPC, l’Organo Amministrativo assegna le adeguate risorse umane strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

Al Responsabile del Piano vengono riconosciuti poteri di vigilanza sull’attuazione effettiva delle misure nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche del Piano ritenute più opportune.

L’omessa vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Piano, nonché sul controllo in caso di ripetute violazioni del Piano, comporta responsabilità, non solamente di tipo disciplinare, in capo al Responsabile per l’attuazione e la vigilanza del Piano della Prevenzione della Corruzione.

3.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società:

- nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione e vigila sul suo operato e sull’efficacia dell’azione svolta;
- approva il Piano di prevenzione della corruzione e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso formulata dal Responsabile Anticorruzione;
- riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale del Responsabile con il rendiconto dettagliato sull’efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano.

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva altresì il Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società.

3.3. I Responsabili di funzione

I Responsabili di funzione per le aree a rischio corruzione:

- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Responsabile anticorruzione per individuare le misure di prevenzione più idonee;
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione;
- assicurano l’osservanza del Codice Etico e l’attuazione delle misure programmate dal Piano;
- adottano le misure organizzative finalizzate alla gestione del rischio di corruzione.

Ai Responsabili di funzione sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione.

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

3.4. I dipendenti

I dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- segnalano eventuali illeciti ovvero eventuali violazioni delle misure contenute nel Presente Piano al Responsabile Anticorruzione o all'Organismo di Vigilanza della Società.

3.5. L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 rappresenta un naturale presidio di prevenzione della corruzione ed è chiamato a collaborare con il Responsabile anticorruzione nell'elaborazione delle evidenze di monitoraggio.

Nel rispetto di quanto consentito dall'articolo 6, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001, da ultimo con verbale dell'11.11.2015 del CdA, l'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A." ha nominato i componenti del proprio Organismo di Vigilanza, a partire dal 1.1.2016, nelle persone del dott. Attilio Somnavilla e dell'avv. Massimo Maira. L'Organismo di Vigilanza è incaricato di effettuare controlli in relazione alle aree di rischio reato individuate nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, tra cui rientrano anche quelle concernenti i reati contro la Pubblica Amministrazione. Dell'esito dei suddetti controlli l'Organismo di Vigilanza riferisce non solo all'Organo Amministrativo, ma anche al Responsabile per l'attuazione e la vigilanza del Piano della Prevenzione della Corruzione.

4. IDENTIFICAZIONE delle AREE a RISCHIO CORRUZIONE

4.1. La nozione di corruzione presa a riferimento

La nozione di corruzione presa a riferimento nel presente piano deve ritenersi più ampia sia dello specifico reato di corruzione previsto nel Codice penale che del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione previsti nel Codice penale. La nozione di corruzione presa a riferimento coincide infatti con quella di cattiva amministrazione o "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni - di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche - devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Nell'individuazione delle aree

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

considerate a rischio si è perciò avuto riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'efficiente esecuzione delle attività di pubblico servizio svolte dall'ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.”.

4.2. L'analisi e la ponderazione del rischio

Per “gestione del rischio” si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione aziendale. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione della probabilità che il rischio di verificarsi.

Come evidenziato nella determinazione ANAC n. 12/2015 non è escluso che possa sussistere una correlazione tra rischio in ambito sanitario e rischio di corruzione, ove il primo sia un effetto del secondo, ovvero ogni qualvolta il rischio in ambito sanitario sia la risultante di comportamenti di “*maladministration*” in senso ampio. La mappatura dei rischi ha comportato l'individuazione delle aree e dei processi a rischio, con l'assegnazione a ciascun processo di un grado di rischio e di un piano di intervento a fini preventivi (cfr. Modello ex D.Lgs. 231/2001 adottato e Allegato 1 al presente piano).

In relazione alla tipologia di attività svolte dall'ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.”, si ritiene che le aree di rischio più significative siano già state articolate e analizzate nell'ambito della fase di costruzione e redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. In particolare, **la Parte Speciale A del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - relativa ai reati contro la P.A. - deve intendersi richiamata integralmente nel presente piano, unitamente alla Parte Speciale B, concernente la gestione dei flussi finanziari e la gestione dei rapporti con soggetti privati** (con specifico riferimento alla possibile commissione del reato di corruzione tra privati).

Ad integrazione delle suddette Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con riferimento a quanto previsto dal P.N.A. e con specifico riferimento anche alle aree di rischio obbligatorie applicabili agli enti privati sottoposti a controllo pubblico (cfr. Allegato 2 P.N.A.), si considerano più in dettaglio le seguenti aree a rischio:

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

A) Area acquisizione e progressione del personale¹

1. Reclutamento personale
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione (incluse consulenze e incarichi libero professionali)

B) Area contratti (approvvigionamenti e qualificazione dei fornitori di prodotti e servizi)²

1. Valutazione e qualificazione dei fornitori
2. Richiesta preventivi e valutazione delle offerte
3. Sottoscrizione contratto/ordine di acquisto
4. Sorveglianza fornitori
5. Controlli sui materiali in arrivo o sulla fornitura del servizio

C) Area Servizi Sanitari

1. Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni
2. Gestione delle richieste di prestazioni presso altra struttura sanitaria non convenzionata
3. Gestione delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie
4. Gestione rimborsi con il SSN
5. Gestione delle attività libero professionali
6. Rapporti contrattuali con privati accreditati
7. Gestione attività conseguenti al decesso in ambito ospedaliero
8. Gestione dei rapporti con fornitori di medicinali, di dispositivi medici e, in generale, di materiale sanitario

L'individuazione di dettaglio dei rischi, l'analisi degli stessi con valutazione della intensità sulla base degli Indici di Valutazione raccomandati nell'allegato 5 al P.N.A., nonché

¹ Una parte del personale (circa 40 su 150 persone) operante presso la Società è composta da dipendenti pubblici del socio ULSS 1 di Belluno, che corrisponde i relativi stipendi, rimborsati poi dalla Società, ed è titolare dei relativi rapporti di lavoro; il potere direttivo e disciplinare su detto personale spetta però alla Società,

² Come anticipato nelle premesse, la Società non riveste né la posizione di Organismo di diritto pubblico né quella di Stazione appaltante ai sensi del Codice Appalti; ciononostante si è ritenuto di inserire comunque l'area degli approvvigionamenti tra le aree a rischio corruzione, anche in relazione alla previsione dell'art. 2635 c.c.(Corruzione tra privati) come novellato dalla L.190/2012.

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

l'individuazione delle azioni aggiuntive specifiche pianificate, della relativa tempistica di implementazione e delle azioni trasversali continue e pianificate, sono rappresentati nella **Tabella** che si allega quale parte integrante del presente Piano Triennale sub **Allegato 1**.

5. PRINCIPI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Come raccomandato dal P.N.A. nel proprio allegato 6, affinché la gestione del rischio sia efficace, essa va condotta seguendo i **principi per la gestione del rischio** riportati di seguito e che tutti i soggetti operanti quali apicali o sottoposti sono tenuti a rispettare per prevenire episodi corruttivi; i seguenti principi si integrano ed armonizzano con il Codice Etico, complessivamente costituendo i protocolli generali di prevenzione del rischio corruzione.

a) **La gestione del rischio crea e protegge il valore.**

La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza delle persone, security³, rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, *governance* e reputazione.

b) **La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.**

La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.

c) **La gestione del rischio è parte del processo decisionale.**

La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

d) **La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.**

La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.

e) **La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.**

³ Per "security" si intende la prevenzione e protezione per eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa che possono danneggiare le risorse materiali, immateriali, organizzative e umane di cui un'organizzazione dispone o di cui necessita per garantirsi un'adeguata capacità operativa nel breve, nel medio e nel lungo termine.

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.

f) La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.

Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

g) La gestione del rischio è “su misura”.

La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione.

h) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.

Nell'ambito della gestione del rischio individua capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

i) La gestione del rischio è trasparente ed inclusiva.

Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

j) La gestione del rischio è dinamica.

La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano e d altri scompaiono.

k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

6. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE E PROGRAMMA DELLE MISURE RISCHIO

Le misure di prevenzione individuate hanno un contenuto organizzativo e incidono su singoli processi o procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Sono misure che riguardano tanto l'imparzialità oggettiva, in quanto volte ad assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali, che l'imparzialità soggettiva del singolo per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

I Protocolli e le Procedure, utili per la prevenzione del rischio di corruzione, attualmente in atto e adeguatamente formalizzati nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, sono le seguenti:

AREA	PROCEDURA	REVISIONE
GENERALE	CODICE ETICO AZIENDALE	11/2015
GENERALE	ORGANIGRAMMA AZIENDALE e FUNZIONIGRAMMA	11/2015 11/2015
GENERALE	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE GENERALE	4/2014
RAPPORTI CON LA PA	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE SPECIALE A	4/2014
AMMINISTRATIVA CONTABILE	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - PARTE SPECIALE B	4/2014
GENERALE	SOFTWARE GESTIONALE	11/2015
GENERALE	CICLO ATTIVO (Mensile)	11/2015
GENERALE	CICLO PASSIVO	11/2015
SANITARIA	CARTA DEI SERVIZI SANITARI	04/2015
SANITARIA	PRONTUARIO FARMACEUTICO DI GRUPPO	11/2015
SANITARIA	INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	12/2015
APPROVVIGIONAMENTI	GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI E	11/2015

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

	QUALIFICAZIONE DEI FORNITORI DI PRODOTTI E SERVIZI	
APPROVVIGIONAMENTI	SERVIZIO FARMACIA – GESTIONE SCORTE DI MAGAZZINO E PROPOSTA ORDINI	11/2015
APPROVVIGIONAMENTI	PROCEDURA DI SICUREZZA LAVORI IN APPALTO E FORNITURE – REQUISITI DI IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE DEGLI APPALTATORI	11/2015
PERSONALE	REGOLAMENTO PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE	11/2015
PERSONALE	VALUTAZIONE PERIODO DI PROVA	11/2015
SERVIZI SANITARI	PROCEDURA ATTIVITA' CONSEGUENTI AL DECESSO IN AMBITO OSPEDALIERO	11/2015
AMMINISTRATIVA	REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATICO	11/2015
AMMINISTRATIVA	ISTRUZIONI OPERATIVE PER IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI	11/2015
GENERALE	CLAUSOLE RISOLUTIVE PER VINCOLARE L'ATTIVITA' DI TERZI AL RISPETTO DEL CODICE ETICO E DEL MODELLO EX D.LGS. 231/2001	Inserimento continuo

Le Procedure aggiuntive che l'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A." ha in programma di formalizzare nell'ambito del presente Piano e ad integrazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, per la parte relativa al contrasto e prevenzione della corruzione, considerato in particolare quanto previsto dall'aggiornamento 2016 del P.N.A. sono indicate nel prospetto Allegato 1 e qui riportate:

AREA	PROCEDURA	RESP. ATTUAZIONE	TERMINE
SERVIZI SANITARI	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RICERCA, DELLE	Direttore Amministrativo	DICEMBRE 2017

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

	SPERIMENTAZIONI E DELLE SPONSORIZZAZIONI		
SERVIZI SANITARI	DICHIARAZIONE PUBBLICA DI INTERESSI DEI PROFESSIONISTI	Direttore Amministrativo	DICEMBRE 2017
SERVIZI SANITARI	PROCEDURA PER LA GESTIONE DI COMODATI D'USO / VALUTAZIONI “IN PROVA”	Direttore Amministrativo	DICEMBRE 2017

Oltre alle suddette misure e alla programmata formazione (cfr. par. 9), si ritiene di intervenire in modo programmatico su:

- il **sistema informatico**: al fine di ottenere una raccolta dati automatica, finalizzata alla pubblicazione dei dati obbligatori e alla costituzione di una banca dati centrale; in particolare, attraverso la riorganizzazione dei sistemi informatici e dei flussi procedurali si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi: i. aumento del flusso informatico dei dati aziendali; ii. maggior fruibilità dei dati e loro centralizzazione; iii. ottimizzazione degli applicativi aziendali esistenti; iv. implementazione di eventuali nuovi applicativi dedicati; v. perfezionamento e pubblicazione della carta dei servizi;
- il **sito internet aziendale**, al fine di garantire la pubblicazione e il periodico aggiornamento dei dati richiesti dalla normativa vigente in tema di trasparenza (cfr. par. 7 e allegato 2);
- gli **indicatori di performance e di processo**, al fine di monitorare l'efficace raggiungimento degli obiettivi anticorruzione e trasparenza;
- stante l'esiguità della struttura aziendale non è ragionevolmente possibile operare una **rotazione del personale**; in alternativa si individueranno possibili meccanismi di verifica incrociata, al fine di limitare possibili effettivi corruttivi legati al permanere della stessa persona in posizioni a rischio;
- la **sensibilizzazione dei cittadini in materia di prevenzione della corruzione**.

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

7. TRASPARENZA

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione imposta dalle l. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza e con le finalità della l. 190/2012.

In adempimento all'art. 11, secondo comma, del D.Lgs. 14 Marzo 2013 n. 33, l'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A." pubblica sul proprio sito web le informazioni richieste di natura organizzativa e finanziaria, con particolare riferimento ai servizi di pubblico interesse espletati.

Il presente Piano include il Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità, di cui **Allegato 2.**

8. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'AUTORITA' DI CONTROLLO

Il Responsabile della attuazione del Piano della Prevenzione della Corruzione provvede con cadenza annuale a redigere una relazione sullo stato di attuazione del Piano e sulle attività di Vigilanza svolte; detta relazione è trasmessa all'Organo Amministrativo e, suo tramite, al socio pubblico di maggioranza e viene quindi pubblicata sul sito Web dell'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.", secondo le indicazioni di volta in volta diramate da ANAC e dal socio pubblico di maggioranza.

9. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

Sono programmati, quali azioni trasversali continue e pianificate, i seguenti interventi formativi, rivolti a tutti i soggetti destinatari interni, da effettuarsi nell'arco di tre anni dall'adozione del presente piano:

- **Anno 2017:** due interventi formativi per circa complessive tre ore, dei quali uno avente carattere generale in materia di prevenzione dei reati corruttivi attraverso esame delle risultanze di attuazione del PPC e del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 adottati, ed uno avente carattere specifico per aree aziendali a rischio, sulle procedure di prevenzione della corruzione;
- **Anno 2018:** due interventi formativi per circa complessive tre ore, dei quali uno avente carattere generale in materia di prevenzione dei reati corruttivi attraverso esame delle

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

risultanze di attuazione del PPC e del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 adottati, ed uno avente carattere specifico per aree aziendali a rischio, sulle procedure di prevenzione della corruzione;

- **Anno 2019:** due interventi formativi per circa complessive tre ore, dei quali uno avente carattere generale in materia di prevenzione dei reati corruttivi attraverso esame delle risultanze di attuazione del PPC e del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 adottati, ed uno avente carattere specifico per aree aziendali a rischio, sulle procedure di prevenzione della corruzione.

Detti interventi formativi saranno integrati nel piano formativo annuale dell'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A." e saranno svolti a cura del Responsabile della attuazione del Piano Prevenzione della Corruzione ovvero dall'Organismo di Vigilanza o mediante utilizzo di docenti esterni scelti tra soggetti con adeguato curriculum nelle materie di cui si tratta.

Ciascun intervento formativo, nonché gli esiti di apprendimento conseguenti, verranno adeguatamente rendicontati su apposito verbale.

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Responsabile della attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione verificherà, con cadenza annuale, se il Piano debba essere aggiornato, anche alla luce delle attività poste in essere e delle verifiche e relazioni svolte dall'Organismo di Vigilanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, al fine di procedere all'adozione del Piano aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'aggiornamento si rende inoltre indispensabile ogni qualvolta, anche all'interno della cadenza annuale, intervengano eventi o modifiche normative od organizzative significative, particolarmente nelle aree già individuate come a rischio.

11. SISTEMA DISCIPLINARE

Un adeguato e legittimo sistema sanzionatorio, commisurato alla violazione e con prioritario fine preventivo, è stato previsto per la violazione delle norme del Codice Etico della Società, nonché dei protocolli e delle procedure previste dal presente Piano. Tale

ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a."	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

sistema disciplinare, che tiene conto dei vincoli legali previsti sia dallo Statuto dei Lavoratori, che dai Contratti Collettivi applicabili, nonché dei limiti stabiliti dal codice civile, si integrerà con quello previsto a presidio del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito (o dall'avvio stesso) di un procedimento penale in capo ai soggetti, in quanto le tali violazioni ledono il rapporto di fiducia instaurato con l'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.", il quale, si ricorda, con l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e del Piano, persegue l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela del patrimonio aziendale e della propria immagine presso il pubblico.

12. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER POSIZIONI DIRIGENZIALI

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 39/2013:

- per "inconferibilità" si intende *"la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico"* (cfr. lett. g);
- per "incompatibilità" si intende *"l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico"* (cfr. lett. h).

Nell'ambito degli obblighi facenti capo agli enti privati in controllo pubblico in materia di inconferibilità ed incompatibilità, e nell'ambito del presente Piano, l'ISTITUTO "CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A." ha pianificato di impartire direttive interne:

- affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e le cause di incompatibilità;

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

- affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico;
- volte a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. 39/2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi, e ciò sia all’atto del conferimento dell’incarico, che annualmente e su richiesta, nel corso del rapporto.

Laddove la situazione di inconferibilità o di incompatibilità emergano al momento del conferimento dell’incarico, nel primo caso la Società non procede al conferimento dell’incarico⁴, nel caso invece di incompatibilità, essa deve essere rimossa prima del conferimento⁵. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all’interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.Lgs. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

13. VERIFICHE IN MERITO ALLA SUSSISTENZA DI EVENTUALI PRECEDENTI PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI E/O DEI SOGGETTI CUI CONFERIRE INCARICHI

L’ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.” ha pianificato di procedere con la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui conferire incarichi:

- i. all’atto della formazione delle commissioni per l’affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- ii. all’atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall’art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- iii. all’atto dell’assegnazione di dipendenti dell’area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall’art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001;
- iv. in relazione agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

⁴ Conferimento altrimenti nullo, con le conseguenze di legge.

⁵ A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell’interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI di CORTINA S.p.a.”	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Rev. 3.0	Del 20.1.2017
		Emissione: C.d.A.	

In caso di esito positivo, l'ISTITUTO “CODIVILLA PUTTI DI CORTINA S.P.A.” si asterrà dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione, provvedendo a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Sono state pertanto impartite direttive per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo.

14. CRONOPROGRAMMA

Vedasi le sezioni Azioni specifiche aggiuntive pianificate e Calendario attuativo contenute nell'Allegato 1 al presente Piano, al quale si rinvia.

**Allegato 1 – Piano Prevenzione della Corruzione - Identificazione e
Valutazione del Rischio Corruzione**

Allegato 2 – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità